

Roma segreta La scala santa in Laterano con i 28 gradini di Gesù

Isman all'interno



Roma Segreta

Il Laterano e i ventotto gradini di Gesù

IL MONUMENTO

Papa Sisto V, in origine Francesco Piergentile, a 30 anni diventato Peretti e poi pontefice (1521-90), è stato un grande rinnovatore dell'Urbe. Bonifica il Sud del Lazio; pavimenta oltre 100 chilometri di strade, apre quella tutta dritta (quasi tremila metri) dalle basiliche di Santa Croce in Gerusalemme e San Giovanni in Laterano fino al Pincio e a Trinità dei Monti (era la Strada Felice, ma ora ha vari nomi); concede privilegi ai nuovi abitanti; edifica la sua immensa villa Montalto, dove ora è la Stazione Termini, ed era la più grande di tutta Roma; voleva perfino rendere abitabile il Colosseo (ma questa è un'altra storia, e, un giorno, ne parleremo); promuove il giro delle Sette chiese; impone alle meretrici di vivere verso Campo Marzio, ed edifica ospizi per i mendicanti; innalza obelischi per segnare le sue invenzioni urbanistiche; sulle colonne di Marc'Aurelio e Traiana colloca le statue di San Paolo e San Pietro. E restaura anche la Scala Santa: la fa diventare quella che vediamo oggi, con quattro gradinate laterali realizzate dal suo fidato architetto Domenico Fontana.

IL MITO

Roma non possiede soltanto una Scala Santa, da ascendere preferibilmente in ginocchio: ce ne sono nelle chiese dei Santi Michele e Magno e dell'Aracoeli, e perfino una in via Crispi, dietro al tabernacolo di una cappella a sinistra di quella di San Giuseppe a Capo le case: fu elevata al rango, per le suore di clausura del mo-

nastero, da Clemente XI Albani; e me esistono anche in tante città. Però, quella al Laterano è certamente la più santa di tutte: si vuole che sia stata salita da Gesù e portata a Roma da Sant'Elena nel 326 (però, Gerusalemme ne conserva un'altra, analogamente venerata); e costituisce, con il Sancta Sanctorum, cioè la cappella privata del papa detta pure di San Lorenzo, quanto rimane della prima residenza dei pontefici, il Patriarcato.

Lo inizia a costruire nel 311 papa Melchiade, africano; una torre è di Papa Zaccaria, VIII secolo; dalla sua loggia, Bonifacio VIII Caetani promulga il primo Anno santo. Otto anni dopo, però, è devastato dal fuoco; e abbandonato nel 1377: perché, al ritorno da Avignone, gli eredi di Pietro preferiscono andare ad abitare in Vaticano. E' un «luogo avvolto nel mistero, in cui un tempo solo qualcuno poteva entrare eccezionalmente», scriveva Carlo Pietrangeli.

LE RELIQUIE

I 28 gradini, quelli che Cristo avrebbe percorso recandosi da Ponzio Pilato, marmo bianco, non possono essere toccati da piedi umani, anche perché conserverebbero tracce del suo sangue: a inizio Settecento, Innocen-

zo XIII li fa coprire con tavole di noce. E' un itinerario dei pellegrini: la si sale vivendola come una scala al cielo, analoga a quella di una visione avuta da Giacobbe; immedesimandosi anche nella Passione di Cristo. Conduce alla cappella di San Lorenzo, voluta nel 1278 da Niccolò III Orsini per le reliquie più sacre. E' affrescata con le Storie di San Lorenzo, uno dei primi martiri; tra le colonne tortili, le immagini della Madonna e dei santi; nei timpani, la dedicazione del sacro luogo e il martirio. Sono dipinti del Duecento, rarissimi perché non molto di così antico si è salvato; i pavimenti cosmateschi, magnifici, completano l'insieme. Su una delle pareti, anche il modellino stesso del Sancta Sanctorum che Niccolò III, affiancato da Pietro e Paolo, offre a Gesù.

SAN LUCA

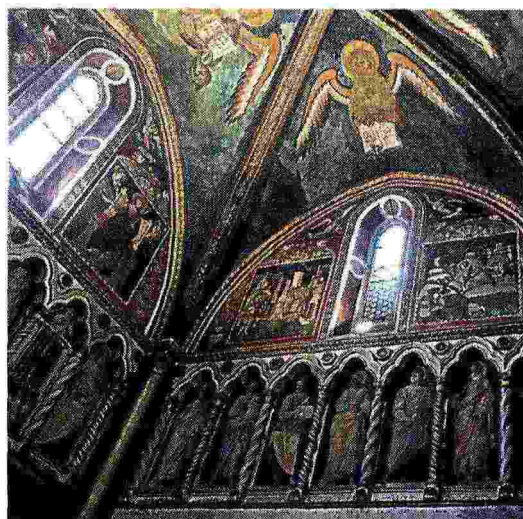
Il fulcro, scrivono Gioia e Fernando Lanzi in un recente libro di [Jaca Book](#), è un'altra figura di Cristo, coperta da una lamina d'oro: anche lui in trono, ha in mano il Vangelo e benedice; è coperta, quindi se ne scorge solo il viso. E' tra i dipinti «acheropiti», cioè non dipinti da mano umana, giunto a Roma verso il 730. Si dice che l'abbia realizzato San Luca, con l'aiuto di un angelo; e nel Medioevo, l'icona era portata in processione, per scongiurare le calamità: è ovviamente ritenuta miracolosa. Primo a portarla in spalla, scalzo, fino a Santa Maria Maggiore, fu Stefano II nel 753, impetrando aiuto contro i Longobardi. Storie davvero di altri tempi.

Fabio Isman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È LA SCALA SANTA
META DEI PELLEGRINI
DEL GIUBILEO
CRISTO L'AVREBBE
PERCORSO RECANDOSI
DA PONZIO PILATO**

A destra, un gruppo di fedeli sale la Scala santa in ginocchio pregando, secondo il rito. In basso, l'edificio che custodisce il monumento, davanti al Palazzo del Laterano



Qui sopra e in basso, il ciclo degli affreschi del Sancta Sanctorum. A sinistra, l'altare con il Gesù "acheropita", cioè non dipinto da mano umana. Si dice che l'abbia realizzato San Luca, con l'aiuto di un angelo

